

RASSEGNA STAMPA

del

29/03/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2014 al 29-03-2014

28-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
I fondi della montagna tutti alla protezione civile	1
28-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Pannelli luminosi per segnalare l'alluvione	2
28-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Alluvione, primo sblocco dei 90 milioni	3
28-03-2014 La Nuova Sardegna	
sì dal senato ai 90 milioni per l'isola	4
29-03-2014 La Nuova Sardegna	
ciucci (anas) scrive a lupi ok a metà dei progetti	5
29-03-2014 La Nuova Sardegna	
contributi beffa per l'alluvione, c'è aria di rivolta	6
29-03-2014 La Nuova Sardegna	
il sindaco attacca il senato: quel prestito è una beffa	7
29-03-2014 La Nuova Sardegna	
pulizia di pappaloppe, un successo di oliena	8
28-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Maltempo, danni all'agricoltura	9
28-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Città flagellata da acqua e vento	10
28-03-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Informazioni in tempo reale dal Comune tramite telefono	11
28-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Aci Catena, in via Oliva S. Mauro una nuova area di Protezione civile	12
28-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Pozzi idrici Musa in tilt quasi 12 ore senz'acqua	13
28-03-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
improvvisa ondata di maltempo	14
28-03-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
All'improvviso vento e pioggia sulla provincia	15
28-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
A rischio la Pompei siciliana vertice a Palermo su Megara	16
28-03-2014 Live Sicilia.it	
Scossa di terremoto a Messina	18
28-03-2014 PalermoToday	
Lieve scossa di terremoto nelle Madonie	19
28-03-2014 PalermoToday	
Termini, evacuate tre famiglie nei pressi del fiume San Leonardo	20
28-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Amianto, finalmente la legge regionale	21

I fondi della montagna tutti alla protezione civile

In arrivo il piano d'emergenza della Comunità montana

Dopo la tragedia dell'alluvione che sconvolge mezza Sardegna la prevenzione dei rischi e la tutela del territorio iniziano a farsi strada nelle scelte dei Comuni. Con questa consapevolezza la Comunità montana Gennargentu-Mandrolisai decide di utilizzare tutte i suoi fondi per mettere a punto un piano di protezione civile, capace di prevenire e arginare le emergenze. Duecentomila euro, i cosiddetti fondi per la montagna, vanno a finire lì. Unico obiettivo garantire agli 11 Comuni di sapere che fare e come muoversi per fronteggiare i rischi possibili: da quello idrogeologico all'emergenza neve, fino agli incendi boschivi.

L'INIZIATIVA «I singoli Comuni hanno serie difficoltà di carattere economico e professionale a dotarsi di tutti gli strumenti necessari a far fronte alle emergenze. Perciò - spiega Lucia Chessa, presidente della Comunità montana - abbiamo ritenuto necessario investire tutte le risorse disponibili nella redazione del piano intercomunale di protezione civile. È la proposta di bilancio 2014 che la Giunta porterà al Consiglio». Ogni Comune che aderisce dovrebbe curare il suo piano che entrerà in un programma allargato a tutti i centri del territorio. «Puntiamo a ottimizzare il risultato costruendo piani di prevenzione e di emergenza dove siano utilizzate e coordinate le risorse presenti in ogni Comune», sottolinea la presidente dell'ente montano che è anche sindaco di Austis.

VOLONTARI Il Mandrolisai conta già su una rete organizzata di volontari che operano nella protezione civile. Sono presenti a Tonara, Meana, Gadoni, Atzara e Sorgono, specializzati, dotati di mezzi adeguati. È una preziosa base di partenza per valorizzare l'attività in un'ottica territoriale.

PROVINCIA La Comunità montana coinvolge tecnici e la Provincia che in materia ha professionalità e competenze. «Per la redazione dei piani - spiega Lucia Chessa - puntiamo ad attivare gli uffici tecnici dei Comuni con il supporto della Comunità montana, della Provincia e se serve di professionalità esterne. Il piano sarà elaborato con l'apporto di coloro che lo dovranno utilizzare. Il nuovo assessore provinciale all'Ambiente Renzo Soro ha mostrato il massimo della sensibilità e volontà di collaborazione. Da parte dei sindaci c'è la massima preoccupazione e attenzione perché tutto ciò che attiene alla sicurezza dei cittadini e alla tutela del territorio è prioritario».

Marilena Orunesu

Pannelli luminosi per segnalare l'alluvione

Rischio idrogeologico, arriva il progetto di info-mobilità

Pirri dichiara guerra al pericolo alluvioni col progetto di info-mobilità, pensando a nuovi sistemi di tetecontrollo del livello delle acque piovane. «Abbiamo programmato un sistema di pannelli luminosi che circonderanno le strade di accesso, da via Italia a via Riva Villasanta, per avvisare in caso di pericolo alluvione e allagamenti». Sono queste le dichiarazioni dell'assessore ai Trasporti Mauro Coni, invitato in audizione dalla Commissione comunale ai sevizi tecnologici presieduta da Fabrizio Marcello. «Stiamo ridisegnando il Pai (Piano di Assetto Idrogeologico), per porre la pubblica sicurezza al primo posto delle nostre priorità. Serve un telecontrollo delle acque bianche nelle reti e questo ci aiuta perché, tramite appositi sensori, avremo il polso della situazione, costantemente aggiornata». D'intesa con la Municipalità, il Comune ha avviato una nuova strategia di intervento: «Entro il 31 marzo aggiudicheremo definitivamente la gara di appalto sul riuso delle acque reflue del canale di Terramaini, per destinare le acque per innaffiare i giardini cittadini», ha annunciato l'ingegnere Daniele Olla, durante l'incontro.

Per quanto riguarda l'elettricità, a breve partirà un progetto per dar nuova luce a Cagliari e a Pirri, appunto. «Avvieremo anche la sostituzione delle lampade attuali, integrando nei lampioni stradali un sistema di led che hanno una vita utile di 10 anni. Noi - ha detto Mauro Coni - paghiamo 3.500.000 euro di bolletta annua e in tre anni ammortizzeremo i costi della sostituzione delle lampade. Con i led, investendo 100 mila euro, ne risparmieremo 35 mila l'anno».

Alluvione, primo sblocco dei 90 milioni*Sì in commissione*

La commissione Bilancio del Senato, in sede deliberante, ha approvato all'unanimità il testo di legge con la norma che sblocca 90 milioni di euro per il ristoro dei danni legati all'alluvione del 18 novembre scorso in Sardegna. Si tratta di aiuti che servono per azzerare il tasso di interesse sui mutui e sui prestiti che cittadini e aziende possono accendere per la ricostruzione. Il provvedimento passa ora al vaglio della Camera per il voto definitivo.

La norma approvata dalla commissione prevede che il termine ultimo per il pagamento dei tributi per i cittadini e le imprese degli 80 comuni colpiti dal ciclone Cleopatra, slitti al 30 giugno 2014 e che la restituzione della quota capitale sui mutui accesi per il ristoro dei danni possa essere pagata a partire dall'1 gennaio 2015.

Inoltre è stata approvata una raccomandazione al Governo, sottoscritta dai senatori sardi Silvio Lai (Pd), Luciano Uras (Sel), Emilio Floris (Fi) ed Manuela Serra (M5s), che impegna l'esecutivo a chiedere alle banche di far slittare il pagamento dei mutui ipotecari al 31 dicembre 2014, così come previsto nella stessa legge per i cittadini del Veneto analogamente colpiti da un alluvione negli anni scorsi. Il testo supera le criticità che avevano fatto scoppiare le polemiche all'indomani della bocciatura alla Camera di una serie di emendamenti che riproponevano gli interventi contenuti nel decreto salva Roma poi ritirato dal Governo.

sì dal senato ai 90 milioni per l'isola

lanuovasardigna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 28/03/2014

Indietro

- *Sardegna*

Sì dal Senato ai 90 milioni per l'isola

Il testo deve passare ancora alla Camera. Prevede anche lo stop al pagamento dei tributi fino al 30 giugno di Luca Roich wOLBIA Un cerotto sulla ferita che ha devastato l'isola. Al Senato passa un emendamento che riassegna alla Sardegna i 90 milioni di euro per i prestiti a tasso zero. Il testo prevede anche il rinvio fino al 30 giugno per il pagamento dei tributi negli 80 comuni colpiti dall'alluvione. L'esenzione riguarda privati e imprese. L'emendamento. La proposta che faceva parte del decreto Salva Roma è stata presentata in commissione al Senato. «È stata approvata all'unanimità spiega Silvio Lai, senatore Pd. Proprio per questo non passerà in aula e andrà subito alla Camera per il via libera definitivo». Stop ai mutui. Lai spiega che alla Camera sarà presentato un secondo emendamento. «È concordato con il governo continua. Prevede la sospensione del pagamento dei mutui fino alla fine dell'anno per le imprese colpite dall'alluvione. Siamo convinti che anche questo sarà approvato. Darà un ulteriore aiuto per le aziende che sono state messe in ginocchio dal ciclone». Questo secondo emendamento in realtà è la fotocopia di un provvedimento già adottato in Veneto e in Emilia per le popolazioni colpite dal terremoto. E i parlamentari sardi, proprio per sottolineare la collegialità dell'azione hanno rilasciato una dichiarazione comune. «Il Governo ha riconosciuto la necessità di uniformare gli interventi in caso di calamità naturali in ogni regione, sia nel merito dei provvedimenti e degli aiuti, sia nei tempi con i quali essi vengono applicati». I tempi. Ma Lai fa di più. Ci mette la faccia e fissa anche un termine massimo entro cui la legge sarà approvata. «Sono convinto che prima di Pasqua anche la Camera approverà la legge afferma. Cercheremo anche di trovare ulteriori risorse, magari per dilatare i tempi della sospensione dei mutui. Per ora è un primo segnale. Ma voglio sottolineare un altro aspetto fondamentale. Questo emendamento è stato sottoscritto e condiviso da tutti i senatori sardi». A firmarlo, oltre a Silvio Lai, anche Giuseppe Luigi Cucca, Ignazio Angioni, Luigi Manconi, tutti del Pd, Luciano Uras di Sel, Mario Floris di Fi, Manuela Serra e Roberto Cotti del Movimento 5 Stelle. L'accordo tra le forze politiche ha consentito che l'emendamento passasse in modo diretto in commissione Bilancio del Senato, senza necessità di far transitare il testo in aula. L'emergenza continua. L'approvazione di questo primo provvedimento in Senato serve solo per dare un primo conforto. Il ciclone ha portato nell'isola danni per 650 milioni di euro. E fino a ora sono arrivati solo 32 milioni di euro, di cui 12 messi dalla Regione».

ciucci (anas) scrive a lupi ok a metà dei progetti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

DOPO L ALLUVIONE

Ciucci (Anas) scrive a Lupi «Ok a metà dei progetti»

CAGLIARI In una lettera al ministro delle Infrastrutture e trasporti Maurizio Lupi, annuncia che sono stati «già approvati metà dei progetti di ripristino della viabilità in Sardegna». Il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, nella sua qualità di commissario per gli interventi di ripristino della viabilità statale e provinciale interrotta e danneggiata dall'alluvione, fa il punto della situazione. E pur non citandolo mai, sembra replicare all assessore regionale ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda, che qualche giorno fa - in occasione di un incontro con il capo compartimento regionale Valerio Mele - aveva attaccato duramente l'Anas per i lavori infiniti sulla 131. Ciucci, nella lettera al ministro, parte dagli interventi post alluvione, dando assicurazioni sul rispetto del cronoprogramma che prevede 53 interventi per un valore di circa 51 milioni di euro. A un mese esatto dall'inizio delle attività del Commissario la metà dei progetti è stata approvata: per 23 opere su 26 sono state già avviate le procedure di scelta del contraente, mentre sette interventi sono stati aggiudicati e per essi spiega l'Anas sono stati o saranno a breve avviati i lavori. L'obiettivo è di completare entro l'anno quasi tutti i lavori (51 su 53), gli altri a gennaio. «Tutte le scadenze sono state sinora rispettate - ha spiegato Ciucci - l'impegno dell'Anas in Sardegna non riguarda solo il ripristino dei tratti interessati dall'alluvione. La prossima settimana sbloccheremo il cantiere della Carlo Felice fra Serrenti e Villasanta, con la gara del primo lotto di 5 milioni di euro per lo svincolo di Villasanta». Troppo poco, replica l assessore Maninchedda: «Dall Anas per la 131 arriva solo l ennesimo annuncio di interventi frammentati che non risolvono il problema».

contributi beffa per l'alluvione, c'è aria di rivolta

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

olbianGAVIANO A PAGINA 19

Contributi beffa per l'alluvione, c'è aria di rivolta
nelle cronache

Si infiamma la polemica sui fondi beffa dello Stato per riparare i danni dell'alluvione. All'attacco il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, che contesta l'emendamento approvato al Senato sui 90 milioni «in prestito» alle aziende per riavviare l'attività compromessa il 18 novembre.

il sindaco attacca il senato: quel prestito è una beffa

lanuovasardigna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Olbia

Il sindaco attacca il Senato: «Quel prestito è una beffa»

Giovannelli: «Gli interessi dei 90 milioni saranno presi dai fondi per l'emergenza, ma il commissario Cicalò aveva già detto che disponeva di risorse inadeguate»

ALLUVIONE»IL GIALLO DEI CONTRIBUTI

di Enrico Gaviano wOLBIA I milioni che il governo nazionale stanziava per sostenere i comuni sardi colpiti dall'alluvione sono come gli aerei di Mussolini. Si spostano da un posto all'altro, ma sono sempre gli stessi. L'ultima beffa è saltata fuori ieri, leggendo il testo dell'emendamento approvato dalla commissione bilancio del Senato al ddl 1322. Un testo che provoca una reazione fortissima dal sindaco di Olbia. «Quell'emendamento è una bestialità», sottolinea Gianni Giovannelli e va rispedito al mittente accompagnato dalla patente di incapacità. Cosa è successo? L'emendamento in questione (13 bis, misure per la Regione Sardegna) stanziava 90 milioni da utilizzare a fondo perduto a chi vuole rivolgersi alle banche per ottenere un prestito: semplici cittadini o titolari di attività commerciali colpiti dall'alluvione del 18 novembre scorso. Il problema è che quei soldi non sono fondi che appartengono allo Stato, ma vanno utilizzati con l'intermediazione delle banche. Che, per erogare i soldi, devono avere un loro tornaconto: l'interesse maturato. I componenti della commissione al bilancio hanno scritto nell'emendamento che i soldi degli interessi (circa 6,4 milioni di euro) vanno presi direttamente dai fondi a disposizione del commissario straordinario per l'alluvione, Giorgio Cicalò. Il testo dell'emendamento, al comma 9, non lascia spazio a dubbi: «Agli oneri derivanti dal comma 5 (interessi relativi ai finanziamenti erogati, ndr), pari a 6,4 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede a valere sulle risorse giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 20 novembre 2013, n. 122, che vengono a tal fine versate all'entrata del bilancio dello Stato nel medesimo anno». In pratica i soldi vengono prelevati dalle esigue somme (32 milioni di cui 20 dati dal Governo e 12 dalla Regione Sardegna) a disposizione di Cicalò per coprire il fabbisogno delle decine di comuni colpiti dall'alluvione. «Mi sembra una decisione assurda», dice Giovannelli che non nasconde la sua amarezza. «Ci stanno prendendo in giro. Come è possibile che i soldi per gli interessi vengano sottratti ai fondi del commissario straordinario? Lo stesso Cicalò aveva detto che quanto aveva a disposizione non era assolutamente sufficiente per coprire le spese dell'emergenza. Per fare un esempio, il comune di Olbia ha sborsato un sacco di quattrini per contributi per l'autonoma sistemazione, pasti, lavanderie, spese per lo smaltimento di 6mil tonnellate di rifiuti, sistemazione delle scuole, straordinari da corrispondere a chi ha lavorato, eccetera. Somme anticipate che stiamo rendicontando e che presto Cicalà dovrà restituirci, a noi come agli altri comuni colpiti dall'alluvione». Per il sindaco di Olbia questa decisione ha il sapore di una beffa. «Ho già sottolineato che si trattava di una misura insufficiente», sottolinea ancora Giovannelli, «che i cittadini alluvionati hanno bisogno principalmente di contributi a fondo perduto. C'è chi ha avuto distrutta la propria attività ed è sul lastrico, o chi non ha i soldi per risistemare la casa, o per acquistare un'auto. A queste persone la mano caritatevole dello Stato anticipa dei soldi in modo poi da poter bussare per ritirare le tasse che i cittadini, questo è sicuro, dovranno comunque versare all'agenzia delle entrate». Giovannelli si augura che succeda qualcosa in Parlamento, che il testo del decreto sia modificato. «Toccare i fondi destinati all'emergenza mi sembra assurdo. Sono pochi, e ne servono altri, non possono essere utilizzati per questa operazione che non aiuta per niente la gente colpita seriamente dalle conseguenze dell'alluvione. Spero che alla Camera il decreto venga cambiato di nuovo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pulizia di pappaloppe, un successo di oliena

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Pulizia di Pappaloppe, un successo di Oliena

L assessore comunale Carta: «Le istituzioni regionali e nazionali non siano sorde a questo segnale»

OLIENA L assessore comunale all Ambiente Valentino Carta lancia un appello. «Le istituzioni regionali e nazionali non siano sorde al segnale forte lanciato dai nostri concittadini». Nei giorni scorsi, alcuni gruppi spontanei di abitanti del paese, esasperati da una persistente situazione d emergenza che, dopo gli eventi calamitosi del 18 novembre scorso, stenta davvero a trovare soluzione, avevano deciso di rimboccarsi le maniche e pulire, con alcuni escavatori e ruspe, il tratto di fiume, che attraversa il ponte romano di Pappaloppe. Si tentava, in questo modo, di rendere nuovamente attraversabile il guado, evitando, a chi deve raggiungere i propri poderi, al di là del corso d acqua, di ricorrere a lunghe percorrenze alternative. «Desidero, perciò, ringraziare tutti coloro che generosamente hanno contribuito a tale intervento dichiara l assessore all Agricoltura del municipio barbaricino un intervento che contribuisce a disegnare l immagine reale di Oliena, quale centro attivo, non abituato certo a piangersi addosso, la cui popolazione, peraltro, non ha paura di mettersi in prima persona per dare il proprio apporto nella soluzione di gravi problemi». «Questo gesto aggiunge Valentino Carta dovrebbe rappresentare una sorta di campanello per quanti occupano posti di responsabilità nei vari enti e che, fino ad ora, si sono dimostrati sordi e lontani, non comprendendo la situazione di urgenza e precarietà, vissuta dal nostro paese». Il tempo, dunque, viene evidenziato, scorre, senza che siano date le risposte, tanto attese dalle amministrazioni locali. Amministrazioni, come quella di Oliena, che nel post alluvione hanno investito ben 230mila euro, finalizzati a rendere nuovamente percorribile la viabilità interna e di penetrazione agraria, duramente compromessa. «Tuttavia, una volta finiti i soldi afferma il rappresentante della giunta, guidata da Salvatore Serra ci siamo trovati di fronte a difficoltà insormontabili, dettate dalla severa normativa del patto di stabilità, le quali ci hanno impedito ogni altro possibile intervento». Il cambio alla guida della Regione Sardegna, deciso dalla recente tornata elettorale di febbraio, va a rivestire, comunque, secondo Valentino Carta, esponente del Partito democratico, una speranza ed un opportunità irripetibile, perché ci sia una decisa svolta nel governo dell isola, che metta al primo posto le numerose comunità colpite, nelle quali, finalmente, si possa pensare di mettere in cantiere le opere di ripristino di quanto è stato distrutto dall alluvione. (ma.s.)

Maltempo, danni all'agricoltura

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 28/03/2014

Indietro

Ribera. Acqua abbondante e vento forte hanno spazzato terreni e fascia costiera

Maltempo, danni all'agricoltura

Venerdì 28 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

A sinistra

alcuni alberi sradicati dalle folate di vento ... Ribera. La tromba d'aria, la copiosissima pioggia e una fitta grandinata hanno provocato durante la serata e la notte, a cavallo tra mercoledì e giovedì, seri danni agli agrumeti che hanno fatto registrare la cascola delle arance e alle strutture commerciali e alle opere pubbliche soprattutto di Seccagrande, la località balneare riberese. Solo qualche inconveniente nel centro urbano della città.

Che la tempesta d'acqua, la forte ondata di grandine e un furioso vento che spirava dal mare verso l'interno del litorale potessero arrecare danni consistenti all'abitato e alle campagne lo avevano intuito tutti, dagli agricoltori ai cittadini che nella serata si erano rintanati in casa in quanto il paese era stato invaso da un fiume d'acqua. La sorpresa, dopo la tempesta notturna, l'hanno avuta ieri mattina i coltivatori quando, sotto una pioggia persistente, hanno voluto visitare le aziende agricole per verificare l'entità dei danni alle strutture e alla produzione di agrumi. Il terreno, sotto le piante di aranci, è diventato di colore arancione perché il vento ha causato la cascola dell'ultima produzione di arance che gli agricoltori si apprestavano a raccogliere per venderle al mercato.

E' successo che il pregiato frutto, ormai maturo, è stato scaraventato a terra, sull'erba per cui è diventato invendibile con danni notevoli per quelle aziende che avevano ritardato la raccolta, sperando di potere vendere gli agrumi ad un prezzo più congruo. "Ho fatto un giro veloce tra i frutteti del comprensorio riberese - ci dice Giovanni Caruana, responsabile zonale dell'organizzazione professionale della Cia - e ho potuto constatare, assieme a diversi agricoltori, che i danni agli agrumeti sono sotto gli occhi tutti, ma la grandine ha danneggiato gravemente le nuove infiorescenze e le gemme dei frutteti le cui ripercussioni si vedranno tra alcune settimane". Nella norma il flusso dell'acqua dei fiumi Verdura, Platani e Magazzolo.

A Seccagrande, nella parte alta, il vento ha sradicato piante, ha danneggiato verde pubblico e privato, qualche lampione dell'illuminazione pubblica, cancelli e muretti di recinzione delle villette e diverse grandi insegne pubblicitarie di esercizi commerciali posti sulle strade. A Ribera sono stati registrati alcuni allagamenti di garage nella parte bassa del centro urbano, nei pressi della circonvallazione, dove l'acqua piovana non è potuta entrare tutta nelle caditoie stradali della rete fognante, e l'abbattimento di numerose antenne delle tv poste sui tetti e nelle terrazze.

ENZO MINIO

28/03/2014

Città flagellata da acqua e vento

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

Città flagellata da acqua e vento

Ben 45 gli interventi operati dai vigili del fuoco in diversi punti dell'abitato

Venerdì 28 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

Preoccupazione per i palazzi adiacenti il costone franato Una bufera di vento e scrosci d'acqua violentissimi flagellano la città dei templi, e dai palazzi del centro volano calcinacci e cornicioni. E poi ancora cartelloni pericolanti, incendi, alberi spezzati e sradicati un po' ovunque.

Dalla tarda serata di mercoledì e per l'intera giornata di ieri le forti precipitazioni, seguite da un vento fortissimo, hanno aumentato lo stato di preoccupazione tra i cittadini, soprattutto in considerazione di una lunga serie di disastri con crolli e cedimenti, avvenuti anche negli ultimi periodi, non ultimo lo smottamento del costone al viale della Vittoria.

Fortunatamente non c'è stato nessun danno a persone.

Grande lavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento che sono intervenuti laddove erano stata chiesta la loro opera. L'elenco complessivo degli interventi, diramato ieri sera appare come un vero bollettino di guerra.

Complessivamente quarantacinque. Nel centro storico un edificio di via San Vincenzo ha perso pezzi di cornicione e intonaco. Le macerie sono finite sul marciapiedi e il tratto prospiciente l'edificio è stato transennato per paura di altri crolli. L'area è stata interdetta e sono stati allertati i pompieri per un intervento di messa in sicurezza. Il forte vento ha anche causato il crollo di tegole e travi da una fatiscente palazzina, in precedenza parzialmente crollata, in via De Castro, a pochi passi dal palazzo Lo Jacono. Un sottotetto in via delle Mura ha ceduto e i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona e impedire altri cedimenti.

Tecnici al lavoro per monitorare situazioni con criticità di vecchi edifici fatiscenti e ulteriormente compromessi dalla pioggia di questi giorni. Sempre in città i vigili del fuoco si sono portati in piazza Cavour, al viale della Vittoria, dove dei calcinacci hanno danneggiato il tetto di un'autovettura Citroen C3, posteggiata sotto la palazzina. L'intervento dei soccorritori è servito anche a rimuovere altre parti pericolanti, che da un momento all'altro rischiavano di staccarsi. L'attenzione di amministratori, vigili del fuoco e tecnici della Protezione civile è puntata anche sul costone franato al viale della Vittoria. A causa della pioggia e del vento i lavori hanno subito un rallentamenti. Si teme che con il terreno inzuppato d'acqua possano verificarsi altri cedimenti. Una situazione già abbastanza precaria, che desta una certa preoccupazione tra gli abitanti sfollati delle palazzine Crea. Grossi alberi abbattuti da vento e pioggia hanno ostruito diversi tratti di strada, una fra tutte la statale 115. Per rimuoverli sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e dell'Anas. Pompieri impegnati anche in via Marsala per spegnere un incendio di cavi della linea elettrica. Infine in via Cavalcanti, il vento ha divelto un palo dell'illuminazione pubblica.

Antonino Ravanà

28/03/2014

Informazioni in tempo reale dal Comune tramite telefono

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

Riesi

Informazioni in tempo reale

dal Comune tramite telefono

Venerdì 28 Marzo 2014 CL Provincia, e-mail print

Riesi. Appena 15 giorni fa il Comune di Riesi aveva stipulato un contratto con ComunicaItalia per l'utilizzo del sistema "Alert System".

Da ieri il sistema è completamente operativo e sul sito del Comune è possibile scaricare il modulo di registrazione per inserire il proprio numero di telefono di casa o di cellulare nel data base del software. Il modulo dovrà essere compilato e inviato tramite mail, fax, posta o brevi mani ai seguenti indirizzi: info@comune.riesi.cl.it, fax: 0934/921467, Comune di Riesi, oppure consegnando il cartaceo direttamente all'ufficio Ced, al 2° piano del palazzo municipale.

Tramite questo sistema sarà possibile registrare una comunicazione e chiamare contemporaneamente tutti i numeri di telefono fissi di Riesi o i cellulari che si saranno registrati per dare qualsiasi tipo di avviso, come per esempio: Protezione civile, Polizia municipale, Gestione acquedotti, Disinfestazioni, Trasporti pubblici, Dispacci comunali, al fine di rendere i cittadini attivamente partecipi alla vita ed alle scelte del proprio Comune.

Soddisfatto per questo ulteriore servizio ai cittadini, l'assessore alla trasparenza, Salvatore Sardella, ha così commentato: «Sono molto contento del lavoro che questa amministrazione e gli uffici comunali preposti stanno facendo in materia di trasparenza, di comunicazione e di apertura verso la cittadinanza. Con vanto possiamo dire che il comune di Riesi è il primo nella provincia e tra i primi in Sicilia ad aver adottato questo sistema».

Giuseppe Toninelli

28/03/2014

Aci Catena, in via Oliva S. Mauro una nuova area di Protezione civile

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 28/03/2014

Indietro

Aci Catena, in via Oliva S. Mauro

una nuova area di Protezione civile

Entro pochi mesi la conferma del finanziamento di 400mila euro e poi il via all'appalto

Venerdì 28 Marzo 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Una nuova area di ricovero attrezzata di protezione civile sorgerà entro pochi mesi in via Oliva San Mauro, nei pressi del complesso residenziale "Capriccio 2". L'Amministrazione Maesano, modificando il Piano speditivo di emergenza di protezione civile, ha infatti dato il via libera all'opera che sarà interamente finanziata dal Dipartimento regionale di protezione civile per un costo massimo di 400mila euro. «Abbiamo ricevuto una promessa di finanziamento da parte del Drpc. Toccava individuare un'area pianeggiante che fosse conforme alle esigenze manifestate dal Dipartimento e, dopo una serie di sopralluoghi, è stato individuato il lotto di proprietà comunale di via Oliva San Mauro» conferma il sindaco, Ascenzio Maesano.

Area attrezzata per le esigenze di protezione civile, dunque, ma per il quotidiano tran-tran l'area di protezione civile diverrebbe piazza parcheggio, infrastruttura di cui in quella zona di San Nicolò vi è pressante esigenza. «Diciamo che si raggiungono due obiettivi, peraltro praticamente a costo zero per il Comune» prosegue il primo cittadino. Se tutto dovesse andare come previsto, entro pochi mesi dovrebbe essere confermato il finanziamento che darebbe il via all'appalto «anche perché il Dipartimento ha già pronto il progetto su cui bandire la gara» dice Maesano. L'intervento sarà nell'ambito degli interventi finalizzati alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali e ambientali. L'area di via Oliva San Mauro sarà costruita con tutti i sottoservizi necessari per essere "tramutata", in caso di emergenza, in un campo con moduli abitativi.

Mario Grasso

28/03/2014

Pozzi idrici Musa in tilt quasi 12 ore senz'acqua

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Bronte: a causa del maltempo

Pozzi idrici Musa in tilt

quasi 12 ore senz'acqua

Venerdì 28 Marzo 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Quasi 12 ore senza acqua nei rubinetti ieri a Bronte, a causa del maltempo. Intorno le 3 della notte scorsa, in contrada Corvo, una tromba d'aria ha strappato dalla linea circa 4 metri di cavi elettrici dell'Enel, provocando un black out in contrada Difesa dove si trovano i pozzi idrici Musa.

Così, ieri mattina, l'80% delle abitazioni della cittadina è rimasta a secco. Immediatamente si è mossa una squadra di pronto intervento del Comune, guidata dal geometra Nino Saitta, ma ripristinare la funzionalità del pozzo senza energia elettrica è stato letteralmente impossibile.

Di conseguenza, il Comune ha sollecitato l'Enel a riparare il guasto nel più breve tempo possibile. «E così è stato - hanno affermato il vice sindaco Nunzio Saitta e l'assessore Mario Bonsignore - già di buon mattino i tecnici dell'Enel sono entrati in azione in contrada Corvo e alle ore 15 la corrente è tornata. Per l'intera mattinata abbiamo temuto che le pompe sotterranee dei pozzi avessero subito danni e quando l'acqua è tornata a scorrere nei rubinetti, tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Un guasto risolto in tempi record - hanno concluso - ringraziamo i tecnici dell'Enel per la celerità e la professionalità, ma anche il personale dei nostri uffici pronti ad intervenire. È grazie al lavoro di questi uomini se il disagio è stato minimo».

28/03/2014

improvvisa ondata di maltempo

La Sicilia - Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

improvvisa ondata di maltempo

Venerdì 28 Marzo 2014 Palermo, e-mail print

Improvvisa ondata di maltempo ieri per tutta la giornata. Davvero una giornata pazza quella appena trascorsa. Sole a tratti e poi scrosci d'acqua, violenti e no. Vento forte e gelido. Temperature in netta diminuzione. Davvero gli ingredienti che si addicono al mese di marzo considerato il più «pazzo» tra i dodici del calendario.

Decine le richieste di intervento al 115. La gente ha chiamato i pompieri per segnalare anche alcuni allagamenti che si sono verificati in viale Regione Siciliana, all'altezza della rotonda di via Leonardo da Vinci, a Borgo Nuovo, Mondello, alla Zisa e in piazzale Einstein. A causa delle raffiche di vento, il Comune ha deciso di chiudere al pubblico il parco Ninni Cassarà.

Il temporale che in mattinata si è abbattuto sulla città ed anche in alcuni centri della provincia, ha mandato in tilt il traffico e i vigili del fuoco hanno liberato alcune strade da alberi caduti, sia nel capoluogo che a Monreale e a Buonfornello.

Davvero un gran da fare per le squadre dei vigili del fuoco che non si son fatte trovare impreparate. L'eccezionale ondata di freddo e pioggia era stata segnalata da alcune ore e tutti i servizi di soccorso erano stati predisposti secondo la tabella di pianificazione. Gli uomini del Comando provinciale di via Scarlatti hanno risposto, come sempre, in modo preciso, professionale, impeccabile. Oggi saranno esaurite le richieste che non è stato possibile definire ieri per consentire la strada della priorità agli interventi più urgenti e non rinviabili.

E sarebbe stato il maltempo ha provocare il crollo di un cornicione in via Butera. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la strada è stata chiusa al traffico per consentire le operazioni di messa in sicurezza.

E non viene escluso l'intervento del maltempo, il vento, in relazione all'incidente avvenuto nel pomeriggio sull'autostrada A19 «Palermo-Catania», tra il km 56,800 e il km 72,900 tra Scillato e Tremonzelli. L'incidente, per cause ancora in corso di accertamento, ha interessato un mezzo pesante che è sbandato senza coinvolgere altri veicoli. Sul posto sono intervenuti una squadra di pronto intervento dell'Anas e gli agenti della polizia stradale.

leone zingales

28/03/2014

All'improvviso vento e pioggia sulla provincia

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

All'improvviso

vento e pioggia

sulla provincia

Venerdì 28 Marzo 2014 Prima Agrigento, e-mail print

L'ondata di maltempo non ha risparmiato Agrigento e la provincia. Nel capoluogo si sono registrati decine di interventi dei vigili del fuoco per cornicioni pericolanti, specie nel centro storico. Apprensione nella zona del Viale della Vittoria teatro della frana di alcuni giorni fa. In piazza Cavour la caduta di calcinacci ha danneggiato un'auto. A Ribera danni alle colture di agrumi e sul litorale di Seccagrande. A Licata un palo dell'illuminazione è piombato sul marciapiedi.

Servizi26, 29,30

28/03/2014

we

A rischio la Pompei siciliana vertice a Palermo su Megara

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 28/03/2014

Indietro

A rischio la Pompei siciliana

vertice a Palermo su Megara

Erbacce e rifiuti tra i resti della città greca in abbandono da un decennio

Venerdì 28 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

Jessica Di Venuta di Italia Nostra Augusta. L'area archeologica di Mègara Hyblea è aperta al pubblico pur versando in uno stato di abbandono. Il sito è custodito e visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 18. Il costo del biglietto è di 4 euro, ridotto è 2 euro, mentre per i residenti della provincia è di 1 euro.

Le condizioni in cui versa il sito sono state segnalate da Italia Nostra Augusta in una nota inviata alla Soprintendenza di Siracusa, al ministro dei Beni culturali e ai carabinieri Tutela patrimonio culturale di Siracusa.

L'associazione ha chiesto «che il sito archeologico venga ripulito da stoppie, fieno, erbacce, sterpaglie e siepi incolte che, costituiscono un grave pericolo di rischio di incendi con possibili danni a persone, animali e all'ambiente; ed a mettere in atto tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare inneschi di incendi; nonché, ai fini della tutela della salute pubblica, di attuare una azione di profilassi e lotta contro gli insetti, affinché vengano a mancare le cause che incentivano la presenza degli stessi».

Italia Nostra è stata convocata oggi a Palermo dall'assessore ai Beni culturali, per valutare la possibilità di stipulare protocolli d'intesa per valorizzare i vari siti archeologici e culturali della Sicilia.

L'intervento di bonifica dell'area richiesto è ritenuto urgente dalla locale sezione di Italia Nostra in quanto "erbacce infestanti assalgono le passerelle che attraversano le aree archeologiche oramai nascoste dalle stesse e ricolme di erbacce e, pertanto, a forte rischio di incendio". I pannelli versano, d'altro canto, in un grave stato di degrado: ovunque la ruggine ha la meglio sulle indicazioni oramai fantasma, vittime anch'esse dell'incuria. Analogamente, la necropoli che si trova fuori dalle mura, addossata alla cinta più antica, ricca di vegetazione, in cui il visitatore poteva trovare riposo all'ombra dei magnifici pini, è ora una vera e propria piccola discarica a cielo aperto, dove bottiglie, cartacce e resti di pic-nic la fanno da padrone.

«Ci chiediamo come possa accadere tutto questo e cosa può esserci di più importante per ignorare un patrimonio comune che giace così abbandonato. Ci appelliamo direttamente alla sensibilità del Ministro - scrive la presidente della locale sezione di Italia Nostra, Jessica Di Venuta nella lettera - affinché intervenga a porre fine ad uno stato di abbandono inaccettabile e vergognoso. E' immorale pregiudicare una delle poche fonti di sviluppo e crescita economico-sociale del nostro territorio. È indispensabile promuovere un percorso di sviluppo virtuoso del territorio, partendo, per esempio, da un progetto di intervento per il decoro di un sito archeologico, che potrebbe intercettare risorse comunitarie per la realizzazione di ulteriori opere di recupero. Urge mobilitarsi per frenare questo scempio, affinché della Magna Grecia ritorni allo splendore che da sempre lo ha caratterizzato».

Megara Hyblaea, protesa sulle azzurre acque dello Ionio, un tempo meta di numerosi visitatori turisti e studiosi della Magna Grecia, e parte integrante di un importante Parco archeologico, oggi giace sul pianoro come una landa deserta. La più antica colonia greca della Sicilia, fondata dai megaresi nel 728 a. C. e riportata alla luce grazie al lavoro degli archeologi francesi Georges Vallet e François Villard e degli archeologi italiani Luigi Bernabò Brea e Gino Vinicio Gentili, era lambita a nord dal porto, ed aveva una necropoli contenente circa un migliaio di tombe.

Numerosi sono i resti archeologici tuttora visibili sul sito, frutto degli scavi effettuati nell'immediato dopoguerra; la conservazione della sua struttura urbanistica originaria infatti, è stata permessa dalla mancata urbanizzazione in epoca moderna. Allo stato attuale, necessita di interventi urgenti per renderla meglio fruibile.

A rischio la Pompei siciliana vertice a Palermo su Megara

Agnese Siliato

28/03/2014

Scossa di terremoto a Messina

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Scossa di terremoto a Messina"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Nessun danno

Scossa di terremoto a Messina

Venerdì 28 Marzo 2014 - 13:18

Articolo letto 1.234 volte

L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 125.6 chilometri. Interessati i comuni di Saponara, Spadafora, Torregrotta, Valdina, Venetico e Villafranca Tirrena, nel Messinese. Non vengono segnalati danni.

[Condividi questo articolo](#)

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

1/5

1 voto

[1 commento](#)

[Stampa](#)

MESSINA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata questa mattina alle 9:24 nei golfi di Patti e di Milazzo dall'Ingv (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia). L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 125.6 chilometri. Interessati i comuni di Saponara, Spadafora, Torregrotta, Valdina, Venetico e Villafranca Tirrena, nel Messinese. Non vengono segnalati danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 28 Marzo ore 13:18

Lieve scossa di terremoto nelle Madonie

Terremoto nel cuore delle Madonie, il 28 marzo 2014

PalermoToday

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

Lieve scossa di terremoto nelle Madonie

I sismografi dell'Ingv hanno registrato l'evento sismico ad una profondità di 8 chilometri. I comuni interessati nel raggio di 10 chilometri sono quelli di Aliminusa, Caltavuturo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sclafani Bagni, Valledolmo e Scillato

Redazione 28 marzo 2014

Terremoto di magnitudo 2.4 nelle Madonie

Terremoto nelle Madonie. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato l'evento sismico alle ore 9.55 di questa mattina di magnitudo 2.4. L'epicentro è stato registrato nel distretto delle Madonie, ad una profondità di 8 chilometri. Dalle prime informazioni non risulta alcun danno a cose o persone.

Annuncio promozionale

I comuni interessati dal terremoto nel raggio di 10 chilometri dall'epicentro sono quelli di Aliminusa, Caltavuturo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sclafani Bagni, Valledolmo e Scillato, mentre quelli entro i 20 chilometri sono Alia, Campofelice di Roccella, Castellana Sicula, Collesano, Gratteri, Polizzi Generosa e Sciara. Eventuali nuovi dati o analisi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Termini, evacuate tre famiglie nei pressi del fiume San Leonardo**PalermoToday**

"Termini, evacuate tre famiglie nei pressi del fiume San Leonardo"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Termini, evacuate tre famiglie nei pressi del fiume San Leonardo

Intervento della Protezione civile per mettere in salvo sette persone che vivono in un'abitazione che rischia di essere investita dalle acque del fiume che in questi giorni ha superato il livello di guardia e rischia di tracimare

Redazione 28 marzo 2014

Il fiume San Leonardo

Storie Correlate Forte temporale, allagata la rotonda di via Leonardo da Vinci

Emergenza maltempo in provincia. A Termini Imerese la Protezione civile è intervenuta nei pressi degli argini del fiume San Leonardo e hanno dato l'ordine di evacuare a tre famiglie - complessivamente sette persone - che vivevano in un'abitazione che rischia di essere investita dalle acque del fiume che in questi giorni ha superato il livello di guardia e rischia di tracimare.

Annuncio promozionale

Anche la diga Rosamarina, nel territorio di Caccamo, è ormai a livello di guardia. Per questo i responsabili hanno comunicato che avrebbero aperto le saracinesche per abbassare il livello dell'invaso.

Amianto, finalmente la legge regionale

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 28/03/2014

Indietro

Venerdì n. 3806 del 28/03/2014 - pag: 4

Amianto, finalmente la legge regionale

PALERMO – L'approvazione della prima legge sull'amianto in Sicilia ha fatto già scattare il grande gioco dell'appropriazione dei meriti. Una pratica pressoché inutile in rapporto all'avvento di una normativa che dopo oltre vent'anni permetterà di avviare mappatura e bonifica dell'amianto e che chiude finalmente una eccezionalità tutta siciliana. La legge regionale "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" darà l'avvio a una serie di pratiche indispensabili per la salubrità dei cittadini e per l'occupazione.

La legge agirà sul tema della prevenzione primaria e prevenzione secondaria nonché sul riconoscimento della pregressa esposizione dei lavoratori. L'istituzione di un specifico ufficio coordinerà le attività di parecchi assessorati della regione, avviando definitivamente la mappatura a livello regionale. A questo passaggio faranno seguito gli interventi di bonifica dei siti ambientali dove è presente l'amianto così da salvaguardare la salute dei lavoratori esposti, cioè coloro che hanno contratto patologie asbesto correlate come il mesotelioma pleurico. Si prevede di colmare una storica lacuna che ha sempre visto la Sicilia priva di un impianto di smaltimento dell'amianto tramite la creazione di una struttura di inertizzazione per la trasformazione del pericoloso minerale in risorsa economica. Si lavorerà, inoltre, all'istituzione del Registro regionale degli esposti, ed ex esposti alla fibra killer che permetterà a tutti lavoratori dell'amianto di essere identificati e iscritti nel Registro Regionale. Il centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi, anche precoce, delle patologie derivanti dall'amianto è istituito presso l'Ospedale "E. Muscatello" di Augusta. Tuttavia non si escludono altri centri nei centri maggiormente coinvolti nell'esposizione.

Previsti tempi stretti per l'approvazione dei piani di bonifica e non si escludono sanzioni nei confronti dei dipendenti comunali, responsabili degli inadempimenti. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore la Regione dovrà avere completato il censimento delle zone a rischio attraverso un registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o contaminati da amianto. L'ufficio che si occuperà della raccolta e gestione di questi dati sarà istituito presso il dipartimento regionale della Protezione civile. La mappatura sarà dettagliata e specifica perché raccoglierà anche i vari livelli di conservazione, tenuta, peso, quantità e il grado di priorità della rimozione e bonifica dei luoghi. In tal senso il processo comincerà proprio dai Comuni che dovranno predisporre gli interventi da avviare con i contributi regionali. Per l'operazione amianto era stata data disponibilità di circa 21 milioni di euro (20 da fondi europei e 1 di contributi regionali) da parte dell'ormai ex assessore Bianchi.

Unico punto di tensione riguarda la struttura per l'inertizzazione. La norma prevede due anni per la costruzione dell'impianto, medesima tempistica prevista per la rimozione e trasformazione di tutto il minerale presente nell'Isola. Al di là della stima molto generosa, già entro i prossimi sei mesi i comuni dovranno avviare la raccolta utilizzando un sito temporaneo di stoccaggio. Sorgono seri dubbi che in mezzo al caos generato dal sistema di gestione dei rifiuti dell'Isola gli enti locali trovino anche il tempo per avviare un percorso così delicato senza i fondi e la preparazione adeguati. Questo passaggio, infatti, non ha convinto il M5S che avrebbe preferito una norma per spostare "l'amianto in impianti di trattamento fuori dalla Sicilia, - si legge in una nota - nell'attesa della realizzazione di quello previsto nell'Isola". L'esultanza corre sui social. Pippo Gianni, uno dei primi promotori del ddl che assieme ad altri è poi confluito nella legge regionale "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto", ha diffuso un post in cui ha voluto ricordare il suo impegno per la necessità di una norma che adesso potrà coniugare salute e lavoro.

Rosario Battiato